

[DICHIARAZIONE PER  
INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

Spett.le  
CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano –  
alla c.a.  
del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione  
**Dott.ssa Manuela Vullo**  
Piazza Lauro De Bosis, 15  
00135 Roma

**DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA'**

ai sensi dell'art. 1 lett.i) e dell'art. 20 D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06 novembre 2012, n. 190”*  
(in G.U. n. 92 del 19.04.2013, in vigore dal 04.05.2013)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**  
resa ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto .....GIOVANNI COPIOLI.....  
C.F. ...CPLGNN61C16Z130Z.....  
nato a .....SAN MARINO ( EE).....  
il .....16/03/1961.....  
residente in ...V.LE Filippo Corridoni 35....., ...Riccione (RN)  
con riferimento alla carica di Componente della Giunta Nazionale  
in CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano - (P.I. 00993181007), con sede in Piazza Lauro de Bosis, 15 - 00135 - Roma (Italia)

- visto il D.Lgs. n. 39 del 08.04.2013, con particolare riguardo agli artt. 20 e 21,

- sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni e conseguenze civili, amministrative e penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci

**DICHIARA**

- l'insussistenza nei propri confronti delle cause di inconferibilità o di incompatibilità o di decadenza richiamate o previste dal D.Lgs. n. 39 del 08.04.2013 (di seguito **“Decreto”**) e in particolare:

- di non trovarsi nelle cause di inconferibilità previste dall'art. 3, del Decreto – *“Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione”* (vedasi Allegato A);
- di non aver svolto, nei due anni precedenti la data del conferimento dell'incarico, in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dall'ente che conferisce l'incarico e, quindi, di non trovarsi in tale causa di inconferibilità prevista dall'art. 4, del Decreto – *“Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati”*,
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità previste dall'art. 9 del Decreto – *“Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali”*, (vedasi Allegato A);
- di non trovarsi nelle cause di incompatibilità previste dall'art. 11, comma 1, del Decreto – *“Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”* (vedasi Allegato A);

[DICHIARAZIONE PER  
INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

- di non essere titolare di cariche di governo ai sensi della L. 20.07.2004, n. 215 e di non rivestire incarichi a componente in organo politico di livello nazionale ai sensi dell'art. 6 del Decreto;
- di aver acquisito e di disporre delle necessarie autorizzazioni previste dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e l'insussistenza nei propri confronti delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità o di decadenza previste nel medesimo art. 53 (vedasi Allegato A);
- l'insussistenza nei propri confronti delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità o di decadenza previste dallo Statuto di CONI, adottato dal Consiglio Nazionale l'11.06.2014;
- di essere a conoscenza che la presente dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico e che la stessa sarà pubblicata nel sito dell'ente che ha conferito l'incarico, come previsto dall'art. 20 del Decreto;
- di essere a conoscenza che i dati dichiarati nell'allegato *sub B* alla presente dichiarazione, il *curriculum vitae* e l'ultima dichiarazione dei redditi soggetta all'imposta sui redditi delle persone fisiche allegati *sub C* alla presente dichiarazione saranno pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'ente che ha conferito l'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 (come modificato dal D.Lgs. 25 maggio, 2016, n. 97), per tutto il tempo in esso previsto (vedasi Allegato A);
- di aver ricevuto l'informativa "privacy" ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR");

inoltre

**si impegna**

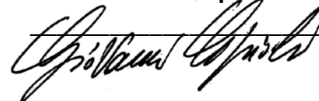
a rendere analoga dichiarazione con riguardo all'insussistenza di cause di incompatibilità con cadenza annuale ai sensi dell'art. 20 del Decreto e a comunicare tempestivamente al **Responsabile della Prevenzione e della Corruzione** eventuali sopravvenute modifiche a tutto quanto dichiarato nella presente dichiarazione o eventuali sopravvenute cause di sospensione dall'incarico o eventuali sopravvenuti elementi ostativi.

Roma, 11 Maggio 2026

Luogo e data

Il dichiarante  
(Firma leggibile per esteso)

**Giovanni Copioli**



**La firma in calce non deve essere autenticata**

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione deve essere sottoscritta, corredata da fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante

# [DICHIARAZIONE PER INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

## **D.P.R. n. 445/2000**

Ai sensi dell'art. 75 D.P.R. n. 445/2000, qualora a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Ai sensi dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti dal Codice Penale e della vigente normativa in materia.

## **D.LGS. N. 39/2013**

### **Art. 3. Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione**

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. E' in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

### **Art. 4. Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati**

1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

### **Art. 6. Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale**

1. Per le cariche di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, si applicano i divieti di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215.

2. La vigilanza sull'applicazione di quanto previsto dal comma 1 è esercitata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ai sensi della medesima legge n. 215 del 2004.

### **Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali.**

1. *omissis*

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

### **Art. 11. Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali**

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

### **Art. 20. Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.**

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.

2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

## [DICHIARAZIONE PER INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfirmità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

### **D.Lgs. 165/2001. ART. 53. Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi**

1. Resta ferma per tutti i dipendenti pubblici la disciplina delle incompatibilità dettata dagli articoli 60 e seguenti del testo unico approvato con d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, salva la deroga prevista dall'articolo 23-bis del presente decreto, nonché, per i rapporti di lavoro a tempo parziale, dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 1989, n. 117 e dagli articoli 57 e seguenti della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Restano ferme altresì le disposizioni di cui agli articoli 267, comma 1, 273, 274, 508 nonché 676 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, all'articolo 9, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, all'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, ed ogni altra successiva modificazione ed integrazione della relativa disciplina.

1-bis. Non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

2. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati.

3 - 3-bis - 4 - 5 - 6. *omissis*

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. (...) In caso di inosservanza del divieto, salvo le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

8. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. Salvo le più gravi sanzioni, il conferimento dei predetti incarichi, senza la previa autorizzazione, costituisce in ogni caso infrazione disciplinare per il funzionario responsabile del procedimento; il relativo provvedimento è nullo di diritto. In tal caso l'importo previsto come corrispettivo dell'incarico, ove gravi su fondi in disponibilità dell'amministrazione conferente, è trasferito all'amministrazione di appartenenza del dipendente ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

9. Gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti pubblici senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. In caso di inosservanza si applica la disposizione dell'articolo 6, comma 1, del decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni. All'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni provvede il Ministero delle finanze, avvalendosi della Guardia di finanza, secondo le disposizioni della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni ed integrazioni. Le somme riscosse sono acquisite alle entrate del Ministero delle finanze.

10. L'autorizzazione, di cui ai commi precedenti, deve essere richiesta all'amministrazione di appartenenza del dipendente dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico; può, altresì, essere richiesta dal dipendente interessato. (...)

11.-12-13-14-15-16 - 16-bis. *omissis*

16-ter. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti

### **D.LGS. N. 33/2013. Art. 14. Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali** (come modificato dal D.Lgs. 25 maggio, 2016, n. 97)

1. Con riferimento ai titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, di livello statale regionale e locale, lo Stato, le Regioni e gli enti locali pubblicano i seguenti documenti ed informazioni:

a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;

b) il curriculum;

c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;

d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;

e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;

f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7.

1-bis. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

1-ter. Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta il servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (...). L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente.

1-*quater*. *omissis*

1-*quinquies*. *omissis*

2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui ai commi 1 e 1-bis entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salvo le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico o del mandato. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.

[DICHIARAZIONE PER  
INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

ALLEGATO B

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33**

*contenente "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**

resa ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto .....GIOVANNI COPIOLI.....

C.F. ...CPLGNN61C16Z130Z.....

nato a .....SAN MARINO ( EE).....

il .....16/03/1961.....

residente in ...V.LE Filippo Corridoni 35....., ...Riccione (RN)

con riferimento alla carica di Componente della Giunta Nazionale

in CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano - (P.I. 00993181007), con sede in Piazza Lauro de Bosis, 15 - 00135 - Roma (Italia)

- sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni e conseguenze civili, amministrativi e penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, in caso di dichiarazioni mendaci

**DICHIARA**

**SEZIONE A)**

**DICHIARAZIONI RELATIVE A CARICHE IN ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI  
ED INCARICHI CON ONERI A CARICO DELLA FINANZA PUBBLICA**

**1.** di ricoprire le seguenti cariche, presso altri enti pubblici o privati, e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti (art. 14, comma 1, lett. d) D.Lgs. 33/2013):

Ente pubblico o privato	Carica ricoperta	Compensi complessivi
-----		
-----		
-----		

In caso di risposta negativa sbarrare la tabella

**2.** di ricoprire i seguenti incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e relativi compensi spettanti (art. 14, comma 1, lett. e) D.Lgs. 33/2013):

Ente conferente	Incarico ricoperto	Compensi complessivi
-----		
-----		
-----		

In caso di risposta negativa sbarrare la tabella

\* \* \* \* \*

[DICHIARAZIONE PER  
INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

**SEZIONE B)**

**DICHIARAZIONI REDDITUALI E PATRIMONIALI AI SENSI DELL'ART. 14, C. 1, LETT. F) DEL D.LGS. 33/2013**

1. di essere titolare dei seguenti diritti reali su beni immobili (art. 14, comma 1, lett. f) D.Lgs. 33/2013) (\*\*\*):

Natura del diritto reale	Descrizione dell'immobile (fabbricato/terreno)	Consistenza in vani o in superficie dell'immobile	Comune e provincia ove l'immobile è situato
DIRITTO SUPERFICIE	DI POSTO AUTO	FG. 11 PART. 779 SUB 190 R.C. 107,01	UBICATO A RICCIONE
PROPRIETA' 100%	PROPRIETA' A2 cl. 2	FG. 9 PART. 426 SUB. 12 R.C. 1.007,09	UBICATO A CORIANO
PROPRIETA' 100%	PROPRIETA' A2 cl. 1	FG. 9 PART. 426 SUB. 11 R.C. 454,48	UBICATO A CORIANO
PROPRIETA' 100	PROPRIETA' C2 cl. 2	% FG. 9 PART. 426 SUB. 6 R.C. 206,69	UBICATO A CORIANO
PROPRIETA' 100%	PROPRIETA' C6 cl. 2	FG. 9 PART. 426 SUB. 1 R.C. 52,27	UBICATO A CORIANO

In caso di risposta negativa sbarrare la tabella

2. di essere titolare dei seguenti beni mobili iscritti nei pubblici registri (art. 14, comma 1, lett. f) D.Lgs. 33/2013) (\*\*\*):

Tipologia del bene	Descrizione del bene	Anno di iscrizione ai pubblici registri/immatricolazione
MOTO	HONDA CX500 CC CV 8	ANNO 1981
MOTO	KTM 350CC CV 13,80	ANNO 2014
MOTO	HONDA AFRICA TWIN CV 75	ANNO 2024
AUTOVETTURA (PROPRIETA' AL 50%)	WV T-ROC CV 85,00	ANNO 2018
AUTOVETTURA (PROPRIETA' AL 50%)	JEEP RENEGADE CV 88,30	ANNO 2019
CICLOMOTORE	BENELLI 50 CC	ANNO 2013
CICLOMOTORE	GILERA 50 CC	ANNO 2022
AUTOVETTURA	BMW Z4 cv 20	ANNO 2025

In caso di risposta negativa sbarrare la tabella

[DICHIARAZIONE PER  
INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

3. di possedere le seguenti azioni di società e le quote di partecipazione a società (art. 14, comma 1, lett. f) D.Lgs. 33/2013) (\*\*\*):

Tipologia (azioni/quote)	Denominazione e sede legale della società	Numero e percentuale di azioni o quote
AZIONI	CEHERRY BANK	4040
QUOTE	STUDIO LEGALE ASSOCIATO AVV. GIOVANNI BEZZI E AVV. GIOVANNI COPIOLI SITO IN RICCIONE – VIA EMPOLI, 33 –	50%

In caso di risposta negativa sbarrare la tabella

4. di essere investito delle funzioni o cariche di amministratore o di sindaco nelle seguenti società (art. 14, comma 1, lett. f) D.Lgs. 33/2013) (\*\*\*):

Natura dell'incarico	Denominazione e sede legale della società
-----	
-----	
-----	

In caso di risposta negativa sbarrare la tabella

\* \* \* \* \*

**SEZIONE C)**

**DICHIARAZIONI REDDITUALI E PATRIMONIALI RELATIVE AL CONIUGE NON SEPARATO ED AI PARENTI ENTRO IL SECONDO GRADO AI SENSI DELL'ART. 14, C. 1, LETT. F) DEL D.LGS. 33/2013**

le dichiarazioni sopra indicate con contrassegno (\*\*\*) sono rilasciate, con autonoma attestazione, anche da parte del proprio coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, i quali depositano anche la propria ultima dichiarazione dei redditi soggetta all'imposta sui redditi delle persone fisiche. per esse dichiara di essere conoscenza che a dette dichiarazioni non si applica l'art. 7 del D.Lgs. 33/2013;

ovvero

il proprio coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado non hanno prestato il loro consenso a rendere le dichiarazioni sopra indicate con contrassegno (\*\*\*) né a fornire la propria ultima dichiarazione dei redditi soggetta all'imposta sui redditi delle persone fisiche.

Alla presente dichiarazione il dichiarante allega:

- curriculum vitae aggiornato alla data odierna;
- copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetta all'imposta sui redditi delle persone fisiche.

Il dichiarante afferma, sul proprio onore, che la presente dichiarazione corrisponde al vero.

[DICHIARAZIONE PER  
INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE ]

Roma, 11 Maggio 2026  
Luogo e data

Il dichiarante  
(Firma leggibile per esteso)

Giovanni Copioli  
